

● RISPETTARE LE LEGGI, MA SNELLIRE LA BUROCRAZIA

# Infrastrutture irrigue, ora la priorità è aprire i cantieri velocemente

L'agricoltura italiana ha bisogno che vengano realizzati quanto prima gli interventi per fronteggiare i crescenti problemi derivanti da alluvioni, siccità e carenza idrica causati dai cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici in atto aggravano decisamente i problemi di gestione delle risorse idriche, già presenti nel nostro Paese: si ha troppa acqua nel periodo autunno-invernale e scarsità di risorsa idrica nel periodo estivo, con rilevanti danni al territorio e all'economia.

Secondo stime correnti, per riparare i danni causati dalle alluvioni si spendono in media 2,5 miliardi di euro all'anno e la siccità del 2017 avrebbe causato danni diretti e indiretti per circa 5 miliardi di euro.

È quindi necessario difendersi dalle precipitazioni eccessive, ma risulta altrettanto importante conservare e tutelare l'acqua, risorsa fondamentale per ogni forma di vita e determinante per l'agricoltura.

Diventa pertanto importante, per garantire la sicurezza idraulica e quella alimentare, provvedere alla manutenzione, all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle reti consortili per lo scolo delle acque, realizzate per un territorio rurale oggi ridimensionato dalla spesso disordinata urbanizzazione nelle aree di pianura e dalla riduzione delle imprese agricole (sorta di «guardie

ecologiche volontarie») nelle aree interne e di montagna.

Contestualmente bisogna anche realizzare bacini di raccolta dell'acqua

in eccesso per ridurre il rischio alluvionale e, allo stesso tempo, conservare la risorsa idrica per l'agricoltura, ma anche per il turismo nel periodo estivo.

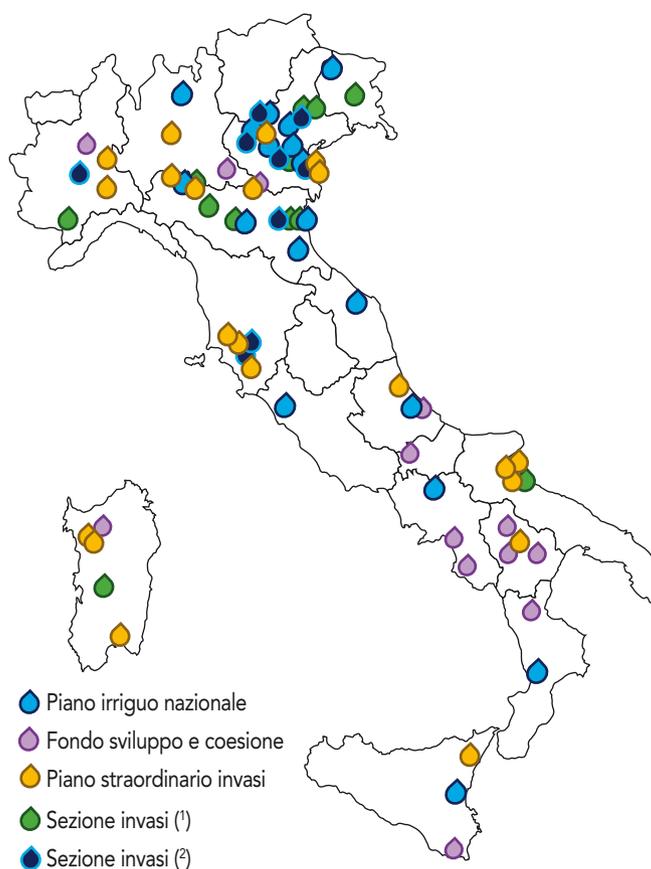
Infine, occorre ammodernare gli impianti di irrigazione collettiva per adeguarli alle esigenze di ottimizzazione d'uso della risorsa idrica.

## Finanziamenti importanti

Ora, finalmente, si è aperta una stagione di grandi opportunità grazie a consistenti stanziamenti pubblici:

- il finanziamento di 272,76 milioni di euro (252,76 ai consorzi di bonifica per 18 interventi) per la Misura 4.3.1 del **Piano di sviluppo rurale nazionale** (Psrn) finalizzata alla realizzazione di infrastrutture irrigue (recupero dell'efficienza degli accumuli, completamento degli schemi irrigui, adeguamento e ammodernamento delle reti irrigue, sistemi di misura e di controllo, utilizzo di acque reflue depurate);
- il finanziamento di 147,67 milioni di euro (138,25 ai consorzi di bonifica per 13 interventi) sul **Fondo sviluppo e coesione** (Fsc) destinato a quei progetti esecutivi, approvati dal Piano di sviluppo rurale nazionale, ma non finanziati per carenza di fondi;
- il finanziamento di 249,88 milioni di euro (145,15 ai consorzi di bonifica per 21 interventi) in 5 anni per il **Piano straordinario invasi** destinato alla realizzazione di interventi urgenti con progettazione esecutiva e definitiva,

### Progetti finanziati dei consorzi di bonifica 2018-2019



- Piano irriguo nazionale
- Fondo sviluppo e coesione
- Piano straordinario invasi
- Sezione invasi (¹)
- Sezione invasi (²)

(¹) Fondo investimento - ex art. 1 comma 1072 legge 20/2017.

(²) Piano nazionale invasi - ex art. 1 comma 55 legge 145/2018.

Fonte: Anbi.

riguardanti invasi multiobiettivo e risparmio di risorsa idrica;

- il finanziamento del I stralcio «**sezione invasi**» per 200 milioni di euro (81,57 milioni ai consorzi di bonifica per 12 interventi) con l'art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017 e 60 milioni di euro (24,52 milioni ai consorzi di bonifica per 11 interventi) con l'art. 1, comma 155, della legge n. 145/2018 per la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo infrastrutturale del Paese nei settori delle reti idriche, della difesa del suolo e del contrasto al dissesto idrogeologico.

Si stima che la realizzazione di tali interventi potrà consentire un risparmio di circa il 15% nell'utilizzo di acqua irrigua, utile per ridurre le prevedibili tensioni sull'uso della risorsa idrica causate dallo strutturarsi dei cambiamenti climatici.

## Un Osservatorio per iter procedurali più spediti

«L'importante ora – commenta Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) – è fare, ma soprattutto fare bene nel rispetto di procedure e normative oggettivamente molto complesse e bisognose di semplificazione. La soluzione, però, come dimostrano anche le vicende di questi giorni sul cosiddetto decreto sblocca-cantieri, non è semplice, né ci compete».

«Avanziamo, però, una proposta – conclude Francesco Vincenzi, presidente di Anbi – la costituzione di un Osservatorio nazionale, con il Ministero delle politiche agricole e quello delle infrastrutture e trasporti, per monitorare i singoli iter che devono portare alla rapida apertura dei cantieri, per poter intervenire sollecitamente laddove le pratiche dovessero incagliarsi. Lo chiede il territorio, ma soprattutto le migliaia di posti di lavoro garantiti dall'avvio del più importante piano di interventi infrastrutturali, di cui il Paese ha bisogno».

**A.Red.**

## CONFERENZA STAMPA A ROMA

# Centinaio, bilancio di un anno al Mipaaf

Dalla xylella alla crisi del latte ovino, dall'ocm all'export, dalla filiera grano-pasta all'ippica, dal turismo alla Pac.

A un anno di mandato, il ministro Gian Marco Centinaio l'11 giugno scorso a Roma ha tracciato il bilancio dell'attività del Mipaaf.

«La xylella è il primo argomento che è arrivato sul mio tavolo» ha spiegato Centinaio, illustrando le attività svolte e i 150 milioni di euro sbloccati per la rigenerazione delle zone infette in Puglia.

«Ora – ha affermato – non ci sono più scuse, la Regione Puglia e gli imprenditori hanno chiesto aiuto e con i ministri Barbara Lezzi e Luigi Di Maio abbiamo fatto un lavoro di collaborazione per dare risposte concrete al mondo imprenditoriale e agricolo. Ogni rallentamento che ci dovesse essere in futuro non è più imputabile al Mipaaf. Abbiamo messo nelle mani di agricoltori e imprenditori gli strumenti per lavorare nel migliore dei modi».

Il ministro ha spiegato che le misure fitosanitarie ufficiali e ogni altra attività a esse connesse (compresa la distruzione delle piante contaminate, anche monumentali) potranno essere attuate in deroga a ogni disposizione vigente e le sanzioni arriveranno fino a 30.000 euro per l'omissione di denuncia tempestiva. «Sono convinto – ha continuato – che i tanti milioni messi a disposizione non basteranno, ma l'UE si è resa disponibile. Nelle prossime settimane verranno i commissari europei e chiederemo di concretizzare quanto promesso».

Tra le azioni, anche quelle sul latte

ovino (29 milioni di euro per la crisi del comparto) e sul vino, su cui ancora pesano la mancanza dei decreti attuativi del Testo unico e le criticità dell'Ocm per la promozione nei Paesi terzi (100 milioni a copertura del 50% delle spese).

«Stiamo risolvendo le criticità e le richieste da parte del settore – ha detto Centinaio – per capire cosa si può modificare e dare delle risposte. L'obiettivo è anticipare il più possibile i tempi».

Sul fronte grano-pasta Centinaio ha ricordato il tavolo di filiera con organizzazioni agricole, industria, sementieri e gdo, gli aiuti agli agricoltori con lo sblocco immediato dei pagamenti aiuti de minimis, i 20 milioni per il rinnovo dei contratti di filiera e il sostegno all'export.

Inoltre il ripristino dei dazi UE sul riso da Cambogia e Myanmar, che per il ministro «ha ricevuto pareri favorevoli dei produttori, che riscontrano già un cambio di rotta». Altri fatti importanti sono i controlli Icqrf (circa 54.098 nel 2018), il riconoscimento delle igr, le piattaforme Alibaba e Ebay (con cui è stato rinnovato l'accordo) e il decreto sull'enoturismo.

Non mancano le sconfitte, come i tax credit – «non averli inseriti nella legge di bilancio per il prossimo anno è una mia grossa sconfitta» – e «la difficoltà a far partire la macchina» del turismo.

Infine i settori su cui ancora lavorare come l'ippica: «L'obiettivo è rivedere la legge sul settore, con pagamenti in tempo reale che permettano al Paese di essere competitivo e una comunicazione diversa». A margine, un commento sull'ipotesi di congelamento della riforma della Pac in attesa di un accordo sul prossimo bilancio UE: «Non posso pensare di avere la prossima Pac senza sapere quanti fondi ho a disposizione. E visto che sarà molto orientata alla tutela ambientale e al consumatore, come faccio a chiedere a un agricoltore più sacrifici per nuovi standard ambientali facendogli allo stesso tempo dei tagli sui finanziamenti e mettendolo in ginocchio?».

**Iliaria Koeppen**



Il ministro Gian Marco Centinaio durante la conferenza stampa.

A fianco i sottosegretari Franco Manzato e Alessandra Pesce

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.